

## Il sogno perduto del marinaio di Pessoa

Raccontarsi i propri sogni ed essere magicamente reali. Questo è accaduto alle tre sorelle protagoniste de "Il marinaio", dramma statico di Fernando Pessoa, portato in scena nei giorni scorsi all'interno dei suggestivi spazi del museo di Kamarina dalla Compagnia Godot con la regia di Vittorio Bonaccorso. Una doppia replica, alle 19 e alle 21.30, che ha particolarmente catturato l'attenzione del pubblico pronto ad apprezzare la straordinaria messa in scena ed interpretazione all'interno di una cornice suggestiva in cui il mare ha fatto da sottofondo al sogno del "marinaio" e alla sua patria perduta. Sulla scena tre figure evanescenti dagli occhi celati, interpretate dall'attrice Federica Bisegna e dalle bravissime allieve-attrici Anita Pomario e Gaia Guglielmino, che nel vegliare una fanciulla morta o forse dormiente, raccontano i loro sogni. Un dramma statico non per assenza di azione ma perché è la parola, così come in Shakespeare, e secondo le scelte del regista, che si fa azione immaginata. Un testo che in teatro non si affronta quasi mai, sia per la difficoltà che per la precisione che occorre per affrontare questa tipologia. Un testo che parla del sogno ma non solo: parla dell'umano, in generale. Bonaccorso ha voluto esaltarli passando dalle figure evanescenti alla gestualità astratta, alla suggestione della scena illuminata da luce fioca e diffusa. Ed è qui che sogno e realtà si scontrano con gli stati d'animo che difficilmente riconoscono il sogno e non riescono a trattenersi poiché nell'atto di raccontarlo esso svanisce ed il presente è già passato. Le tre sorelle non hanno un prima ma neanche un dopo. Proprio come il marinaio, il cui sogno viene raccontato da una delle donne, approdato in un'isola, si costruisce una nuova patria, con un villaggio in cui immagina la sua infanzia e tutta la sua vita, mai vissuta. Inevitabili i paralleli che non si incontreranno mai e che finiranno per dissolversi. Il marinaio, infatti, costruendosi una nuova patria e una nuova storia del suo vissuto non riuscirà a ricordare quella che è stata la sua vita reale. Non avrà né l'una e né l'altra, alla fine. Una storia raccontata con ogni particolare dall'attrice Bisegna che come sempre riesce a coinvolgere con la sua bravura da affabulatrice. Per interpretare questi tre ruoli il regista Vittorio Bonaccorso ha chiesto alle tre attrici di immaginarsi come il personaggio di Ariel ne "La Tempesta", ovvero prigioniere di un incantesimo incapace di donare la libertà. "Mettere in scena il Marinaio" ha detto il regista durante la presentazione - pone la questione dell'interpretazione non dei personaggi ma di uno stato d'animo". Durante la stagione estiva la compagnia ha portato in scena anche una nuova edizione de "Il borghese gentiluomo" ottenendo un pieno di pubblico al castello di Donnafugata.



**Il Museo di Kamarina ha ospitato la suggestiva messinscena curata dalla Compagnia Godot con Bisegna, Pomario e Guglielmino**



27/08/2015

**Ieri sera al museo di Kamarina con gli attori della Compagnia G.o.D.o.T.**

**FANTASTICAMENTE REALI IN UN SOGNO. SUCCESSO PER IL DEBUTTO DE "IL MARINAIO"**



RAGUSA - Raccontarsi i propri sogni ed essere magicamente reali. Questo è accaduto alle tre sorelle protagoniste de "Il marinaio", dramma statico di Fernando Pessoa, portato in scena ieri sera all'interno dei suggestivi spazi del museo di Kamarina dalla Compagnia G.o.D.o.T. con la regia di Vittorio Bonaccorso. Una doppia replica, alle 19 e alle 21.30, che ha particolarmente catturato l'attenzione del pubblico pronto ad apprezzare la straordinaria messa in scena ed interpretazione all'interno di una cornice suggestiva in cui il mare ha fatto da sottofondo al sogno del "marinaio" e alla sua patria perduta. Sulla scena tre figure evanescenti dagli occhi celati, interpretate dall'attrice Federica Bisegna e dalle bravissime allieve-attrici Anita Pomario e Gaia Guglielmino, che nel vegliare una fanciulla morta o forse dormiente, raccontano i loro sogni. Un dramma statico non per assenza di azione ma perché è la parola, così come in Shakespeare, e secondo le scelte del regista, che si fa azione immaginata. Un testo che in teatro non si affronta quasi mai, sia per la difficoltà che per la precisione che occorre per affrontare questa tipologia. Un testo che parla del sogno ma non solo: parla dell'umano, in generale. Bonaccorso ha voluto esaltarli passando dalle figure evanescenti alla gestualità astratta, alla suggestione della scena illuminata da luce fioca e diffusa. Ed è qui che sogno e realtà si scontrano con gli stati d'animo che difficilmente riconoscono il sogno e non riescono a trattenersi poiché nell'atto di raccontarlo esso svanisce ed il presente è già passato. Le tre sorelle non hanno un prima ma neanche un dopo. Proprio come il marinaio, il cui sogno viene raccontato da una delle donne, approdato in un'isola, si costruisce una nuova patria, con un villaggio in cui immagina la sua infanzia e tutta la sua vita, mai vissuta. Inevitabili i paralleli che non si incontreranno mai e che finiranno per dissolversi. Il marinaio, infatti, costruendosi una nuova patria e una nuova storia del suo vissuto non riuscirà a ricordare quella che è stata la sua vita reale. Non avrà né l'una e né l'altra, alla fine. La storia raccontata con ogni particolare dall'attrice Bisegna che come sempre riesce a coinvolgere con la sua bravura da affabulatrice. Per interpretare questi tre ruoli il regista Vittorio Bonaccorso ha chiesto alle tre attrici di immaginarsi come il personaggio di Ariel ne "La Tempesta", ovvero prigioniere di un incantesimo incapace di donare la libertà. "Mettere in scena il Marinaio" ha detto il regista durante la presentazione - pone la questione dell'interpretazione non dei personaggi ma di uno stato d'animo". Durante la stagione estiva la compagnia ha portato in scena anche una nuova edizione de "Il borghese gentiluomo" proposta dalla Compagnia G.o.D.o.T. Info spettacoli ai numeri: 3393234452 - 3384920769. Ingresso 10 euro, ridotto per i ragazzi 5 euro - [info@compagniagodot.it](mailto:info@compagniagodot.it) - [www.compagniagodot.it](http://www.compagniagodot.it) o sulla pagina [www.facebook.com/compagniagodot](https://www.facebook.com/compagniagodot)

di Giovannella Galliano